

Per gli iscritti agli Albi parte la corsa ai crediti formativi

Obiettivi e percorsi differenti tra le categorie Vincoli ridotti per la prima fase di attivazione

A CURA DI
Valentina Maglione
Valentina Melis
Valeria Iva

La Nuova formazione al debutto per oltre un milione di professionisti: entra nel vivo da quest'anno l'aggiornamento continuo obbligatorio previsto dalla riforma del 2012 (Dpr 137/2012). La platea delle professioni giuridiche, economico-sociali e tecniche si allinea così all'area sanitaria (a sua volta circa un milione di professionisti) per cui l'EcM, l'educazione continua in medicina, è d'obbligo dal 1999.

Il percorso, nelle intenzioni della riforma, dovrà assicurare «qualità ed efficienza della prestazione professionale», a vantaggio «dell'utente e della collettività». In verità, l'obbligo di aggiornamento non è una totale novità per il mondo degli Albi. Anzi: in alcuni casi è apparso già da anni tra le regole deontologiche della categoria. Ma con la riforma delle professioni, la formazione permanente è diventata necessaria per legge e chi non tiene

il passo dei crediti formativi professionali da acquisire commette un illecito disciplinare e potrà essere dunque sanzionato dai consigli di disciplina.

Gli Ordini hanno approvato o stanno facendo in questi giorni - nuovi regolamenti per la formazione professionale, che introducono il sistema dei crediti per "misurare" l'aggiornamento degli iscritti. Il panorama delle soluzioni individuate è estremamente variegato, sia per il numero dei crediti richiesto, sia per le attività che permettono di acquisirli. Se il Notariato chiede agli iscritti di accumulare 100 crediti in due anni e, ad esempio, assegna 20 crediti a chi segue un master universitario, gli agronomi dovranno ottenere 9 crediti in tre anni, ma ogni credito equivale a otto ore di attività formativa.

Inoltre, i crediti non si conquistano solo partecipando a corsi e seminari. Gli Albi, infatti, danno valore anche ad attività di aggiornamento "non formale" con caratteristiche diverse. Molti Ordini riconoscono crediti per la nor-

male attività lavorativa, docenze, tutoraggio, tavoli tecnici, partecipazione agli organismi di categoria e anche all'assemblea annuale.

Tornando ai corsi, la formazione può essere erogata sia direttamente dagli Ordini, sia da agenzie esterne. Su questo fronte la riforma ha costruito un meccanismo che punta a selezionare meglio i formatori e garantire la qualità. Infatti, il "vecchio" sistema di accreditamento delle strutture esterne, che alcuni Ordini usavano, è stato sostituito da una vera e propria «autorizzazione», che, per essere concessa, deve ottenere anche il parere positivo del ministero della Giustizia. Il meccanismo non è piaciuto a tutti, perché toglie alcuni margini di discrezionalità agli Ordini e aumenta i loro compiti di segreteria. Quel che è certo è che molti Albi hanno messo nero su bianco nei regolamenti che le agenzie esterne dovranno versare un contributo per ottenere l'autorizzazione. Ad esempio, il diritto di segreteria chiesto dall'Ordine

dei geologi per la pratica di accreditamento arriva fino a 1.600 euro. Un obolo che non ha scoraggiato gli aspiranti formatori: hanno presentato la richiesta "big" del calibro di Anas e Italferr.

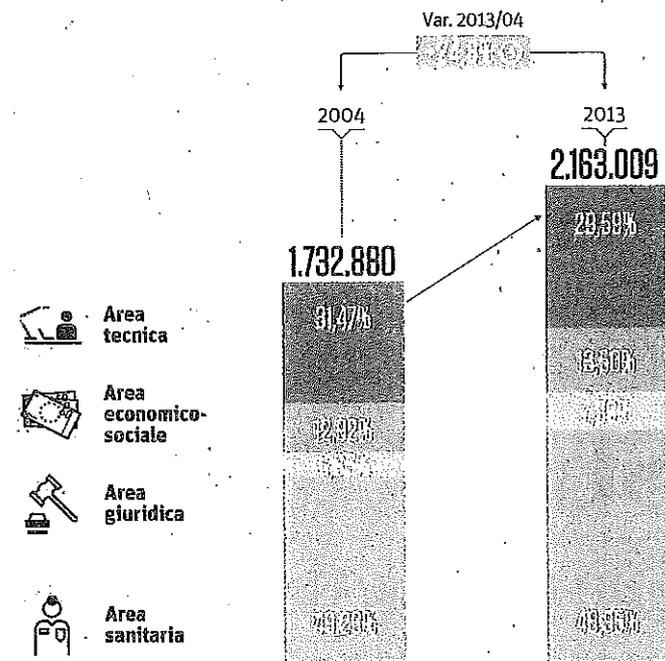
Gli Ordini si stanno organizzando anche per attivare iniziative condivise. Le professioni tecniche hanno aperto un tavolo per il riconoscimento interprofessionale dei crediti. E venerdì a Roma sarà siglato il protocollo d'intesa tra Fondazione del Notariato, Istituto di ricerca dei dottori commercialisti, Scuola superiore dell'avvocatura e Fondazione studi dei consulenti del lavoro per promuovere insieme ricerche, corsi, seminari, conferenze e pubblicazioni per l'aggiornamento professionale e l'orientamento dei giovani. Per Fabio Bonfà, vicepresidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, «l'obbligo della formazione può trasformarsi in una opportunità, perché dall'aggiornamento possono arrivare nuove occasioni di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

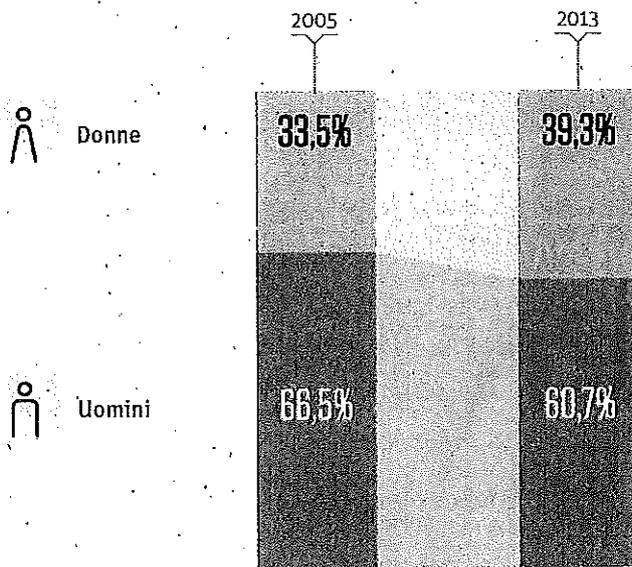
SEGUE

La platea
LA CORSA AGLI ALBI

Il numero degli iscritti oggi e dieci anni fa

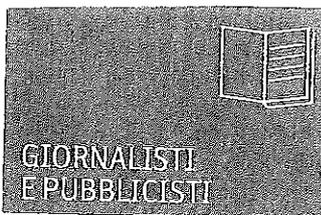

DONNE IN AUMENTO

La presenza femminile negli ordini nel 2005 e oggi (dati in percentuale)



Fonte: elaborazione Censis su dati Ordini e Collegi nazionali

Fonte: elaborazione Censis su dati Ordini e Collegi nazionali


UN TRIENNIO SOFT

Partito dal 1° gennaio scorso, l'obbligo di formazione continua per i giornalisti (purché in attività) è una novità assoluta. Nel triennio 2014-2017 gli iscritti dovranno raggiungere 60 crediti, ma per questi primi tre anni un'ora di corso varrà due crediti

DEONTOLOGIA AL CENTRO

Almeno 15 crediti devono arrivare dai corsi su questo tema. Il primo, gratuito e a distanza, è già disponibile sul sito del Consiglio nazionale. Per gli altri, le prime iniziative accreditate saranno disponibili entro marzo

PIATTAFORMA IN GARA

È in partenza il bando di gara per fornire una piattaforma integrata in grado sia di visualizzare gli eventi su tutto il territorio, sia il profilo formativo dei singoli giornalisti

GLI ISCRITTI
111.208
SEGUE